

Aldo Forbice

IL COMMENTO



PORTO TOLLE, CHE DELUSIONE

NON BASTAVANO i verdi, gli ambientalisti fondamentalisti, adesso ci si mettono anche i magistrati del Consiglio di Stato, che hanno bocciato una sentenza del Tar relativa alla conversione a carbone della centrale di Porto Tolle. Non è chiara ancora la motivazione, visto che i giudici avevano valutato in modo approfondito l'impatto ambientale. Appare però gravissimo l'impatto economico e sociale che deriva da questa decisione: viene bloccato un investimento di 2,5 miliardi di euro, che avrebbe comportato la creazione di 3.000 posti di lavoro per i 5 anni necessari a riconvertire l'impianto per ridurre a zero ogni inquinamento ambientale, oltre a prevedere 1.000 occupati a regime. Per questo progetto l'Enel aveva già coinvolto ben 400 aziende e impegnato già 1,8 miliardi di euro. In altre parole, quello che doveva essere il più importante impianto europeo 'pulito' sostenuto dalla Ue è stato bocciato. Giustamente il ministro Paolo Romani ha dichiarato di «essere stupito» per questa decisione. Questo significa che un altro tassello della nostra politica energetica è saltato. Questa notizia ci amareggia e dovrebbe farci seriamente riflettere sul futuro energetico del nostro paese che punta sulla diversificazione delle fonti, ma che vede nubi all'orizzonte. Le elenchiamo: a) il blocco nella costruzione delle centrali nucleari, dopo il disastro di Fukushima, nel tentativo di evitare il referendum; b) le incertezze nell'approvvigionamento del greggio e del metano, in seguito alle tensioni nel Nord Africa e nel Medio Oriente; c) la difficoltà nel costruire nuovi rigassificatori per poter meglio valutare le offerte di forniture di paesi diversi; d) le resistenze, se non il blocco (come a Porto Tolle), nella riconversione a carbone di impianti esistenti; e) le difficoltà nella crescita degli impianti fotovoltaici ed eolici, non solo per la riduzione degli incentivi pubblici, ma anche per le resistenze degli enti locali nel concedere licenze per nuove installazioni di pannelli solari e pale eoliche. Il futuro energetico del nostro paese appare quindi tutt'altro che roseo. Ecco perché, superato il nodo politico del referendum sul nucleare, è necessario avviare un confronto sereno sul programma energetico nazionale, senza ideologismi e pregiudizi.

economia

www.quotidiano.net/economia
economia@quotidiano.net

FINANZA | MERCATI | RISPARMIO | MEDIA

ACCADDE OGGI: ore 9,30 | **ASTANA:** In Kazakistan riunione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) ore 9.30 | **RIMINI:** Al Palacongressi si concludono gli incontri dell'Investment & Trading Forum. ore 10 | **ROMA:** L'Istat rende noti i dati su andamento del fatturato e ordinativi dell'industria relativi a marzo. ore 11 | **BRUXELLES:** Saranno diffuse le stime sulla fiducia dei consumatori nell'Eurozona a maggio. ore 11 | **PARIGI:** Conferenza stampa dell'Ocse. Partecipa il segretario generale dell'Organizzazione, Angel Gurría.



AL VERTICE
Il ministro
dell'Economia, Giulio
Tremonti (Prisma)

**VICINI
AI CITTADINI**

Serve un sistema fiscale più vicino alla condizione reale di tanti cittadini. Ora va fatta la riforma: il sistema economico è cambiato

17

MILIARDI DI EURO

E' la cifra recuperata dall'Agenzia delle entrate nel corso dell'ultimo anno. Nel 2001 il dato era fermo a 3,5 miliardi

Tremonti striglia ancora il Fisco «Meno ganasce, interessi più bassi»

Il ministro: «È il momento della riforma». Ok dai sindacati

I punti saranno corretti con un emendamento al decreto sviluppo. Non è ancora chiaro come verranno cambiate le regole: potrebbe essere introdotta la 'cifra minima'

Nuccio Natoli
ROMA

LE GANASCE fiscali? «L'idea non è in discussione, ma vanno limitati gli eccessi». Gli interessi applicati sulle sanzioni fiscali? «Vanno rivisti perché non hanno portato rigore fiscale, ma discredito». La riforma fiscale? «È il momento di procedere». Il giudizio su due dei punti più deboli del sistema fiscale è arrivato durante un convegno per celebrare i 10 anni di vita dell'Agenzia delle entrate, dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E ha fatto da preludio sia all'annuncio che i «punti» saranno corretti con un emendamento al decreto sullo sviluppo in fase di conversione in Parlamento, sia che la riforma fiscale complessiva non si può rimandare.

LE «GANASCE fiscali» sono il fermo amministrativo di veicoli, o beni mobili, applicate in presenza di

sanzioni fiscali non pagate dai contribuenti. L'ammissione sulla necessità di «dimitare gli eccessi» segue di pochi giorni il richiamo di Confindustria «sulla vessazione subita dalle imprese con la moltiplicazione dei controlli fiscali». Tremonti ha teso la mano sostenendo che «serve un sistema fiscale più vicino alla condizione reale di tanti cittadini». Quindi, «ora va fatta la riforma del sistema fiscale, perché il sistema economico è radicalmente cambiato». Il ministro non ha spiegato come intende cambiare le regole. Probabile, però, che la modifica conterrà l'indicazione di una «cifra minima» oltre la quale potranno scattare le ganasce. Lo stesso dovrebbe accadere sul calcolo degli interessi che «spesso ricordano l'anatocismo»,

ha detto.

RICONOSCIUTO l'errore dell'eccesso di «ganasce», Tremonti ha voluto mettere in chiaro che «quando succedono queste cose si guarda al governo, e invece dipende dai comuni». Solo lo scorso anno le ganasce fiscali sono scattate più di mezzo milione di volte. Sulla necessità di una riforma che «avvicini il fisco ai contribuenti» e sugli sforzi fatti dall'Agenzia delle entrate si è soffermato il direttore Attilio Befera ricordando che è stato registrato «un sensibile incremento nel recupero di evasione passando dai 3,5 miliardi di euro del 2001 a 17 miliardi del 2010. Di cui 11 derivati dai controlli e 6 da una stretta sulle compensazioni illecite». Un rapido percorso per giungere alla riforma del sistema

fiscale è stato auspicato dai sindacati. Sulla riforma del fisco per costruire una «tassazione equa», spinge anche ItaliaFutura, l'associazione di Luca Cordero di Montezemolo, con la precisazione che «bisogna smetterla con i condoni, mentre la lotta all'evasione fiscale non deve essere usata per escludere i tagli alla spesa pubblica improduttiva».



Luca Cordero di Montezemolo (Ansa)

**ASSOCIAZIONE
ITALIA FUTURA**

Per un rapporto tra fisco e contribuente sano ed equilibrato serve una riforma capace di costruire una tassazione equa nel quantum e nella ripartizione

133,5

PER CENTO

In cinque anni il gettito delle riscossioni coattive è passato da 3,8 a 8,8 miliardi con un incremento complessivo pari al 133,5%. Lo calcola la Cgia di Mestre